

Criteria e modalità per l'organizzazione e la partecipazione ad iniziative e manifestazioni istituzionali e culturali e per la concessione di patrocinii in attuazione della legge regionale 14 gennaio 1977, n. 6

Capo I

(Finalità, oggetto e ambito di applicazione)

Art. 1

(Finalità e oggetto)

1. La presente disciplina, in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 3 dello Statuto e nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 14 gennaio 1977, n. 6 (Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed Associazioni e per l'acquisto di documentazione di interesse storico ed artistico), individua i criteri e le modalità per l'organizzazione e la partecipazione a eventi, iniziative, convegni, riunioni, mostre, rassegne, celebrazioni ed altre manifestazioni istituzionali e culturali, anche finalizzate alla valorizzazione del territorio nonché per la concessione di patrocinii del Consiglio regionale e degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini della presente disciplina si intendono per:

- a) iniziative e manifestazioni istituzionali e culturali (di seguito iniziative): gli eventi, i convegni, le riunioni di carattere istituzionale, le mostre, le celebrazioni, le rassegne, le manifestazioni a carattere culturale, formativo, scientifico, sociale, sportivo, educativo, artistico, ambientale, turistico promozionale, finalizzate anche alla valorizzazione del territorio e della società piemontese, al recupero delle tradizioni e delle tipicità regionali, nonché all'attuazione degli articoli 2 e 3 della legge 5 luglio 2022, n. 8 (Istituzione della giornata regionale del valore alpino);
- b) strutture del Consiglio regionale: tutte le strutture del Consiglio regionale interessate agli interventi di cui all'articolo 3, comma 1;
- c) organismi consultivi: gli organismi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), della l.r. 6/1977;
- d) enti pubblici: tutti i soggetti pubblici, anche territoriali;
- e) enti privati: enti, istituzioni, fondazioni, associazioni, consorzi e comitati privati senza scopo di lucro in base ai loro statuti o atti costitutivi, comprensivi delle articolazioni territoriali che, pur prive di proprio statuto e atto costitutivo, operano nel rispetto dello statuto e dell'atto costitutivo dell'ente nazionale o regionale a cui fanno riferimento, ed enti ecclesiastici che promuovono iniziative senza scopo di lucro.

2. Ai fini dell'applicazione dei presenti criteri, il riferimento allo statuto e all'atto costitutivo di articolazioni territoriali di enti privati di cui al comma 1, lettera e) è da intendersi allo statuto e all'atto costitutivo dell'ente privato di livello nazionale o regionale a cui l'articolazione territoriale afferisce.

Art. 3

(Ambito e modalità di intervento)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, il Consiglio regionale procede:

- a) all'organizzazione diretta di iniziative, eventualmente in collaborazione con enti pubblici e privati, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a), della l.r. 6/1977, anche su proposta degli organismi consultivi degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere, di iniziative con assunzione dei relativi oneri di spesa o con altre forme di sostegno;
- b) all'organizzazione partecipata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a), della l.r. 6/1977, di iniziative in collaborazione con enti pubblici e privati, con assunzione dei relativi oneri di spesa o con altre forme di sostegno;
- c) alla partecipazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della l.r. 6/1977, a iniziative di enti pubblici e privati attraverso la concessione del patrocinio oneroso;
- d) alla partecipazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della l.r. 6/1977, a iniziative attraverso la concessione del patrocinio gratuito a enti pubblici e privati, anche su proposta degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere;
- e) alla concessione del logo istituzionale del Consiglio regionale e degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere a enti pubblici e privati;
- f) alla stipulazione di protocolli d'intesa e convenzioni di durata pluriennale con enti pubblici e privati, anche su proposta degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere;
- g) all'adesione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c), della l.r. 6/1977, a enti pubblici e privati, anche su proposta degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere.

2. Al fine della partecipazione del Consiglio regionale sia l'ente privato o associazione privata sia le iniziative devono essere senza scopo di lucro.

Capo II

(Organizzazione e partecipazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b))

Art. 4

(Modalità di organizzazione e partecipazione)

1. Il Consiglio regionale organizza direttamente o partecipa a iniziative e manifestazioni proposte da enti pubblici e privati che per il loro carattere culturale, formativo, scientifico, sociale, sportivo,

educativo, artistico, ambientale, turistico, sono dirette alla promozione e valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni e risultano coerenti con le finalità istituzionali previste dallo Statuto e dalle leggi regionali.

2. Ai fini di quanto previsto dal comma 1, la struttura competente propone, entro il 31 dicembre di ciascun anno, il programma o il piano di attività relativo all'anno successivo.

3. L'Ufficio di Presidenza può altresì promuovere, con propria deliberazione e sulla base di apposita istruttoria tecnica di cui all'articolo 7, la realizzazione di iniziative o manifestazioni non previste nei programmi o piani di attività annuali, definendo le forme e le modalità di organizzazione e partecipazione e quantificando le relative risorse finanziarie.

4. Per l'organizzazione o la partecipazione su proposta degli organismi consultivi si applica l'articolo 26.

5. A seguito della concessione del contributo, anche nelle more dell'adozione degli atti amministrativi necessari, la struttura competente invia al soggetto beneficiario il logo del Consiglio regionale e le prescrizioni per il suo utilizzo, segnalando in particolare che è fatto obbligo di apporre il medesimo su tutto il materiale informativo dell'evento, dandone adeguata visibilità con modalità congrue alla dignità istituzionale dell'Assemblea regionale. I soggetti beneficiari devono dare adeguata visibilità della partecipazione del Consiglio regionale all'iniziativa ed invitare una rappresentanza dello stesso all'evento per cui è stato concesso il contributo. I beneficiari sono altresì tenuti a valorizzare presso i cittadini l'attività istituzionale del Consiglio regionale attraverso la diffusione di materiale informativo.

6. In caso di violazione delle disposizioni di cui al comma 5 si procede alla revoca del contributo concesso e il soggetto pubblico o privato non è ammesso all'istanza di organizzazione partecipata per l'anno successivo.

7. La concessione del contributo comporta l'autorizzazione all'uso del logo del Consiglio regionale solo per l'iniziativa considerata, escluso qualsiasi altro utilizzo.

8. Il soggetto richiedente un'organizzazione partecipata non può presentare domanda di patrocinio oneroso per la medesima iniziativa nel corso dello stesso anno.

Art. 5

(Organizzazione diretta, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della l.r. 6/1977)

1. Per iniziative ad organizzazione diretta si intendono quelle proprie del Consiglio regionale connesse ai piani di attività annuale anche degli organismi consultivi ed osservatori e quelle relative a giornate celebrative e di calendario istituzionale. Tali iniziative possono essere organizzate direttamente dal Consiglio regionale con l'utilizzo di proprie risorse finanziarie, strumentali e di personale oppure in organizzazione partecipata con Enti Pubblici e Privati.

2. L'Ufficio di Presidenza individua, con propria deliberazione, le iniziative e manifestazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), che il Consiglio regionale organizza o alle quali partecipa con enti pubblici e privati, sulla base dei programmi o piani di attività annuale di ciascuna struttura competente

e definisce le modalità di organizzazione o partecipazione del Consiglio, nonché la quantificazione delle relative risorse finanziarie.

3. Nel caso in cui il Consiglio regionale operi in organizzazione partecipata con il coinvolgimento di soggetti esterni, è consentita la partecipazione finanziaria fino alla concorrenza dell'intera spesa ammessa a contributo, oltre all'eventuale impiego di risorse proprie.

Art. 6

(Organizzazione partecipata, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della l.r. 6/1977)

1. La Direzione competente approva annualmente, con propria determinazione, almeno un avviso pubblico contenente le indicazioni necessarie alla presentazione di richieste di organizzazione partecipata di iniziative in sintonia con le "Proposte operative, programmi e iniziative del Settore Comunicazione, Partecipazione, Relazioni esterne e Cerimoniale", nell'ambito delle risorse stanziare nel bilancio del Consiglio regionale e appositamente destinate dall'Ufficio di Presidenza.

2. Le istanze devono contenere gli elementi indicati nell'art. 15 ed essere presentate perentoriamente almeno 30 giorni prima dell'avvio dell'iniziativa. Il Consiglio regionale non partecipa a eventi e iniziative proposte da soggetti che non abbiano presentato nei tempi previsti la rendicontazione di iniziative precedentemente ammesse a contributo.

3. Per l'anno 2024 i termini di cui al comma 2 sono derogabili dall'avviso pubblico per le proposte di iniziative e manifestazioni da realizzarsi nei 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso. In considerazione della scadenza della legislatura, del conseguente svolgimento delle elezioni regionali ed applicazione delle "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" (articolo 9, comma 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28) e considerati i successivi adempimenti necessari al rinnovo del Consiglio regionale e all'insediamento del nuovo Ufficio di Presidenza, sono ammesse alla partecipazione del Consiglio regionale solo le iniziative il cui svolgimento ricade nei periodi gennaio-marzo e settembre-dicembre 2024.

4. Le iniziative e le manifestazioni proposte sono esaminate dagli Uffici competenti, ai fini della verifica della loro ricevibilità in relazione ai requisiti e criteri previsti dall'avviso e dalle "Proposte operative, programmi e iniziative del Settore Comunicazione, Partecipazione, Relazioni esterne e Cerimoniale". Gli Uffici competenti verificano altresì l'ammissibilità delle singole voci di spesa indicate nel preventivo, ai sensi dell'art. 32.

5. Sono ricevibili le proposte provenienti dagli enti pubblici e privati di cui all'art. 11 relative ad iniziative e manifestazioni che presentano un preventivo di spesa pari o superiore a 12.500,00 euro. Non sono ricevibili le proposte relative a iniziative che presentano un preventivo finanziario in attivo.

6. Le iniziative e le manifestazioni ricevibili sono sottoposte all'Ufficio di Presidenza, che stabilisce se approvare la partecipazione del Consiglio regionale alla realizzazione del progetto e, in caso positivo, quantifica le risorse finanziarie da assegnare a sostegno dell'iniziativa. L'esito della valutazione viene comunicato ai soggetti richiedenti.

7. La determinazione del contributo terrà anche conto del valore economico e della rilevanza territoriale dell'iniziativa, della dimensione territoriale dell'ente proponente e del luogo ove si svolge l'iniziativa, della valenza culturale, formativa, scientifica, sociale, sportiva, educativa, artistica, ambientale, turistico promozionale dell'iniziativa e dell'impatto sull'immagine del Consiglio regionale.

8. La partecipazione del Consiglio regionale alla spesa prevista per ciascuna iniziativa o manifestazione non potrà essere superiore al 75% delle spese indicate nel preventivo finanziario e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnica e non potrà comunque essere superiore a € 15.000,00.

9. Qualora in fase di rendicontazione l'importo complessivo delle spese sostenute risulti inferiore di oltre il 10% alla soglia minima di € 12.500,00, si procede alla revoca del contributo concesso, secondo quanto previsto dall'art. 35, comma 2, lettera c.

10. Il Consiglio regionale, in base alla tipologia e alla rilevanza dell'iniziativa o manifestazione proposta, valuta l'opportunità di svolgere presso la propria sede eventi dedicati alla presentazione della manifestazione.

Art. 7

(Criteri per l'istruttoria tecnica relativa al programma o piano di attività e alle iniziative promosse dall'Ufficio di Presidenza di cui all'articolo 3 comma 1 lettere a) e b)

1. Ai fini della predisposizione delle istruttorie tecniche relative al programma o piano di attività annuale e alle iniziative promosse dall'Ufficio di Presidenza di cui all'articolo 3 comma 1 lettere a) e b) sono rispettati i seguenti criteri:

- a) osservanza degli indirizzi programmatici formulati dall'Ufficio di Presidenza;
- b) rilevanza (locale, regionale, nazionale o internazionale) dell'iniziativa;
- c) valenza culturale, formativa, scientifica, sociale, sportiva, educativa, artistica, ambientale, turistico promozionale dell'iniziativa, capacità di contribuire alla valorizzazione delle tipicità del territorio, della realtà socio-culturale piemontese e delle tradizioni locali;
- d) impatto dell'iniziativa sull'immagine del Consiglio regionale;
- e) affidabilità dell'ente proponente, verificata sulla base della documentazione trasmessa e degli esiti delle richieste eventualmente presentate negli anni precedenti;
- f) congruità dei preventivi di spesa rispetto al costo medio di mercato dei servizi e delle forniture indicati;
- g) assenza dello scopo di lucro degli enti e associazioni private, in base ai loro statuti o atti costitutivi;
- h) assenza dello scopo di lucro dell'iniziativa.

Art. 8

(Altre forme di partecipazione)

1. L'Ufficio di Presidenza può stabilire, sulla base dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 7, la partecipazione del Consiglio regionale, in collaborazione con enti pubblici e privati, ad iniziative o

manifestazioni, attraverso altre forme di sostegno diverse dal contributo economico, come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera b), quali apporti di servizi di carattere tecnico e organizzativo, nonché la messa a disposizione di spazi all'interno delle sedi istituzionali, il cui valore è quantificato nell'allegato 1/A.

2. L'Ufficio di Presidenza può inoltre stabilire di acquisire spazi all'interno di manifestazioni o altre iniziative organizzate da soggetti terzi, al fine di illustrare l'attività istituzionale del Consiglio regionale e promuovere l'effettiva partecipazione della cittadinanza alle scelte politiche ed alla funzione legislativa.

Art. 9

(Sostegno a prodotti editoriali e opere audiovisive)

1. Il Consiglio regionale sostiene la pubblicazione di prodotti editoriali, su supporto cartaceo o informatico, e la realizzazione di opere audiovisive, promossi da enti pubblici o privati di cui all'articolo 2 su tematiche che contribuiscano a promuovere e valorizzare direttamente le peculiarità della Regione Piemonte in ambito culturale, sociale, storico e artistico, anche di competenza degli organismi consultivi, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, che definisce le relative risorse finanziarie sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dalla struttura competente.

2. Per i prodotti editoriali il sostegno può avere ad oggetto unicamente le fasi di ricerca documentale o archivistica, di redazione, cura o traduzione dei testi e le relative spese, ivi compresi i compensi riconosciuti ad autori o curatori dell'opera, con esclusione dei costi di produzione, stampa e distribuzione, riferiti all'editore autonomamente individuato dall'ente che promuove la pubblicazione.

3. Nel caso di stampati non editoriali, a carattere informativo-promozionale, non destinati alla vendita, realizzati da enti preposti alla promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio in ambito locale, il sostegno può avere ad oggetto anche i costi di produzione, stampa e distribuzione.

4. Relativamente alle opere audiovisive, il sostegno è concesso con riferimento alle fasi di ricerca documentale o archivistica e di sviluppo del progetto, ivi compresi i compensi riconosciuti ad autori o curatori dell'opera, con esclusione dei costi di produzione e distribuzione.

5. Il sostegno è escluso quando i prodotti editoriali, su supporto cartaceo o informatico, gli stampati non editoriali e le opere audiovisive contengono sponsorizzazioni o hanno finalità di natura commerciale o imprenditoriale.

6. Il sostegno del Consiglio regionale deve risultare, a pena di revoca del contributo, attraverso l'apposizione sul prodotto editoriale, su supporto cartaceo o informatico, sugli stampati non editoriali o sull'opera audiovisiva del logo istituzionale dell'ente, eventualmente associato a quello di un organismo consultivo, e l'inserimento di una presentazione istituzionale.

7. I prototipi dei prodotti editoriali, su supporto cartaceo ed informatico, degli stampati non editoriali e delle opere audiovisive devono essere inviati all'ufficio competente per un'opportuna verifica.

8. Il presente articolo non si applica ai bandi per la concessione dei patrocini onerosi, come previsto dall'articolo 12, comma 5.

Capo III

(Patrocinio oneroso, patrocinio gratuito e logo di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c), d) ed e))

Art. 10

(Ambito di applicazione del patrocinio oneroso)

1. Il Consiglio regionale può partecipare a iniziative attraverso la concessione del patrocinio oneroso.

Art. 11

(Soggetti destinatari del patrocinio oneroso)

1. Il Consiglio regionale può concedere il patrocinio oneroso agli enti pubblici e privati di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d) e e) in forma singola o associata, anche temporanea, che:

a) hanno almeno una sede nel territorio regionale, salvo che, pur non avendo sede nel territorio regionale, propongano un'iniziativa il cui oggetto ha una particolare rilevanza culturale, formativa, scientifica, sociale, sportiva, educativa, artistica, ambientale, turistico-promozionale, finalizzata alla valorizzazione del territorio e della società piemontese, volta anche al recupero delle tradizioni e delle tipicità del territorio;

b) non perseguono scopo di lucro in base ai loro statuti o atti costitutivi, così come previsto dall'articolo 3, comma 2.

2. La titolarità o la partecipazione agli organi collegiali dei soggetti beneficiari deve avere carattere onorifico ed essere conforme alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 30 luglio 2010, n. 122.

3. Possono essere concessi patrocini onerosi ai soggetti che erogano una qualsiasi remunerazione, seppur occasionale, a favore dei membri dei propri organi decisionali, esclusivamente per un'attività non riconducibile alla carica.

4. Non può essere concesso il patrocinio oneroso alle persone fisiche, ai partiti politici, alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni rappresentative di categoria, nonché alle società, di persone o di capitali, in qualunque forma costituite, fatta eccezione per le cooperative sociali iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Art. 12

(Ammissibilità delle istanze di patrocinio oneroso)

1. Il patrocinio oneroso è concesso ai soggetti di cui all'articolo 11 che non abbiano già beneficiato, nel corso dell'anno, di un patrocinio oneroso a carico del Consiglio regionale, secondo quanto disposto dall'articolo 16, comma 1, lettera f), per iniziative di interesse collettivo, aperte al pubblico e senza scopo di lucro, purché per attività diverse da quelle ordinarie di funzionamento degli stessi soggetti richiedenti.
2. Il Consiglio regionale può concedere allo stesso soggetto, nel corso dell'anno, un solo patrocinio oneroso.
3. Nel caso in cui soggetti diversi presentino richiesta per la medesima iniziativa, viene ammessa l'istanza che è pervenuta per prima.
4. Il Consiglio regionale concede il patrocinio oneroso per iniziative la cui previsione di spesa complessiva è pari o superiore all'importo di € 1.000,00 o inferiore all'importo di € 12.500,00. Il patrocinio oneroso non può essere concesso per iniziative che presentino un preventivo finanziario in attivo.
5. Il patrocinio oneroso non può essere concesso per:
 - a) la realizzazione di prodotti editoriali, stampati non editoriali e opere audiovisive di cui all'articolo 9;
 - b) corsi di formazione o aggiornamento, iniziative attributive di crediti formativi, iniziative promozionali di carattere commerciale o tese a promuovere contatti o occasioni di lavoro;
 - c) convegni, congressi, seminari, conferenze o altre iniziative di sindacati o di partiti politici o di organizzazioni rappresentative di categorie;
 - d) singoli eventi facenti parte di una medesima iniziativa.
6. Il patrocinio oneroso non può essere concesso se l'iniziativa per la quale è richiesto ha già avuto inizio al momento della presentazione dell'istanza, né per le iniziative il cui svolgimento si protrae per l'intero anno solare.
7. Il soggetto che richiede un patrocinio oneroso non può presentare domanda di organizzazione partecipata per la medesima iniziativa nel corso dello stesso anno.

Art. 13

(Criteri per l'istruttoria tecnica per la concessione e per la quantificazione del patrocinio oneroso)

1. Ai fini dell'istruttoria tecnica per la concessione del patrocinio oneroso, fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, si rispettano i seguenti criteri:
 - a) osservanza delle disposizioni contenute nell'avviso di cui all'articolo 14;
 - b) rilevanza territoriale dell'iniziativa (comunale, provinciale, regionale, nazionale o internazionale);
 - c) dimensione territoriale del soggetto proponente o del luogo in cui si svolge l'iniziativa (come da ultimo censimento disponibile sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli

Affari Interni e Territoriali - al link https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco_censimento_comuni_italiani.php);

- d) valenza culturale, formativa, scientifica, sociale, sportiva, educativa, artistica, ambientale, turistico promozionale dell'iniziativa, capacità di contribuire alla valorizzazione delle tipicità del territorio, della realtà socio culturale piemontese e delle tradizioni locali;
- e) impatto sull'immagine del Consiglio regionale;
- f) affidabilità del soggetto proponente, verificata sulla base della documentazione trasmessa e degli esiti delle richieste eventualmente presentate negli anni precedenti;
- g) congruità dei preventivi di spesa rispetto al costo medio di mercato dei servizi e delle forniture indicati;
- h) rapporto con il territorio e con gli altri attori istituzionali e del terzo settore (enti locali, università, scuole, associazioni culturali, organizzazioni di volontariato);
- i) chiarezza e completezza descrittiva dell'iniziativa;
- l) promozione e valorizzazione in chiave turistica del patrimonio culturale regionale.

2. Ciascuno dei criteri indicati al comma 1 è valutato sulla base dei parametri e dei pesi indicati nella tabella 1 (allegato 1/B-1).

3. Lo svolgimento dell'iniziativa in luoghi privi di barriere architettoniche che favoriscono la partecipazione di persone con disabilità motorie comporta l'assegnazione di un punteggio aggiuntivo di punti 2.

4. Le istanze che al termine dell'istruttoria tecnica hanno totalizzato un punteggio inferiore a 15 non sono ammesse all'assegnazione del contributo.

Art. 14

(Avvisi per la concessione del patrocinio oneroso)

1. Ai fini della concessione del patrocinio oneroso, la Direzione competente approva annualmente, con propria determinazione, almeno un avviso pubblico che definisce:

- a) l'ammontare complessivo per l'erogazione dei patrocini onerosi;
- b) il tema o l'indirizzo programmatico per l'individuazione delle iniziative cui concedere il patrocinio oneroso;
- c) i punteggi correlati ai criteri di cui all'articolo 13, ai fini dell'attribuzione da parte della commissione di cui all'articolo 17;
- d) il periodo nel quale deve essere svolta l'iniziativa, comunque successiva alla pubblicazione dell'avviso;
- e) il termine per la regolarizzazione formale di istanze incomplete o prive delle indicazioni o della documentazione richiesta.

2. L'avviso può prevedere diverse scadenze per la presentazione delle istanze, in relazione ai periodi di svolgimento delle iniziative e manifestazioni e conseguentemente ripartire le risorse complessivamente disponibili per l'anno solare di riferimento.

3. L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

4. Non è ammessa la concessione di patrocini onerosi in assenza dell'avviso

Art. 15

(Istanze di patrocinio oneroso)

1. Le istanze di patrocinio oneroso, presentate in regola con la normativa sul bollo e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, contengono in particolare:

- a) l'indicazione della natura giuridica, della sede legale e delle eventuali sedi operative del soggetto richiedente;
- b) la descrizione dettagliata dell'iniziativa da realizzare e il periodo di svolgimento;
- c) la dichiarazione che l'iniziativa per cui è richiesto il contributo non ha fini di lucro;
- d) il preventivo finanziario dell'iniziativa in forma dettagliata;
- e) l'indicazione degli altri soggetti interessati alla realizzazione e di altri eventuali contributi, richiesti o concessi;
- f) l'indicazione del nominativo del responsabile dell'iniziativa;
- g) l'eventuale richiesta di utilizzo del logo istituzionale;
- h) copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

Art. 16

(Verifica delle istanze di patrocinio oneroso)

1. La struttura competente procede alla verifica:

- a) dei requisiti di cui all'articolo 11 attinenti i soggetti destinatari del patrocinio oneroso;
- b) dell'ammissibilità delle istanze di cui all'articolo 12;
- c) dei criteri per l'istruttoria tecnica per la concessione e per la quantificazione del patrocinio oneroso di cui all'articolo 13;
- d) dei requisiti delle istanze di cui all'articolo 15;
- e) dell'ammissibilità delle singole voci di spesa di cui all'art. 32;
- f) che il soggetto richiedente non abbia già beneficiato, nel corso dell'anno, di un patrocinio oneroso a carico del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1;
- g) che al soggetto richiedente il patrocinio oneroso sia stato concesso il patrocinio gratuito per la stessa iniziativa e che vi sia stata adeguata evidenza mediante l'apposizione del logo del Consiglio regionale su tutto il materiale informativo.

Art. 17

(Commissione ai fini della concessione del patrocinio oneroso)

1. Il Responsabile della struttura competente alla concessione del patrocinio oneroso nomina annualmente una commissione composta dal dirigente, che la presiede, da due funzionari del settore

competente, di cui uno con funzioni di verbalizzante, nonché da un funzionario individuato per sorteggio dall'apposito elenco istituito presso il segretariato generale.

2. La commissione, sulla base della verifica di cui all'articolo 16, procede all'attribuzione dei punteggi definiti dall'avviso di cui all'articolo 14 e predispone la graduatoria.

Art. 18

(Concessione del patrocinio oneroso)

1. Il Responsabile della struttura competente alla concessione del patrocinio oneroso, sulla base della graduatoria predisposta dalla commissione e previa informativa all'Ufficio di Presidenza, procede all'adozione degli atti amministrativi conseguenti.

2. La quantificazione del contributo viene determinata sulla base del punteggio conseguito da ciascuna istanza. La tabella 2 (allegato 1/B-2), individua, a seconda del punteggio attribuito, la percentuale massima assegnabile in base all'importo totale delle spese indicate nel preventivo e valutate ammissibili e i limiti minimi e massimi del contributo, fatto salvo quanto disposto ai commi 4 e 5.

3. Ciascun patrocinio oneroso è concesso al netto dell'importo relativo all'eventuale marca da bollo, ove dovuta, ed è erogato al netto della ritenuta d'acconto di cui all'articolo 30, comma 1, lettera e).

4. L'eventuale eccedenza di risorse rispetto al totale dei contributi spettanti alle istanze pervenute entro la prima scadenza dell'anno, resta disponibile per finanziare le istanze da presentarsi nei periodi successivi.

5. Qualora, in applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi, l'importo totale dei contributi assegnati alle istanze pervenute in un periodo considerato ecceda le risorse disponibili, tali contributi sono ridotti proporzionalmente, fatto salvo il limite minimo stabilito nella tabella 2 (allegato 1/B-2), ferma restando la facoltà, per l'Ufficio di Presidenza, di stanziare ulteriori risorse da destinare alla copertura del maggiore fabbisogno.

Art. 19

(Concessione del patrocinio gratuito e del logo istituzionale)

1. La concessione del patrocinio gratuito e del logo istituzionale è un'attestazione di apprezzamento e di adesione del Consiglio regionale ad iniziative di carattere culturale, formativo, scientifico, sociale, sportivo, educativo, artistico, ambientale, turistico promozionale che di norma si svolgono nel territorio regionale su temi di interesse regionale. Le iniziative per le quali viene concesso il patrocinio gratuito e il logo istituzionale devono essere rispettose delle finalità istituzionali del Consiglio regionale e con le tematiche che ne ispirano l'attività di comunicazione.

2. Il patrocinio gratuito e il logo istituzionale possono essere concessi per la realizzazione di prodotti editoriali, su supporto cartaceo o informatico, stampati non editoriali, e di opere audiovisive di cui all'articolo 9.
3. Il patrocinio gratuito e il logo istituzionale possono essere concessi a enti pubblici o privati di cui all'art. 2 per iniziative la cui rilevanza (locale, regionale, nazionale o internazionale) contribuisce a promuovere e valorizzare direttamente le peculiarità della Regione.
4. Il patrocinio gratuito e il logo istituzionale vengono concessi per ogni singola iniziativa, hanno validità esclusivamente per l'iniziativa richiesta e limitatamente al periodo della stessa.
5. La concessione del patrocinio gratuito e del logo istituzionale non comporta benefici finanziari di alcun genere a favore del soggetto richiedente e alcuna responsabilità in capo al Consiglio regionale circa l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative patrocinate
6. Il patrocinio gratuito e il logo istituzionale vengono concessi, in forma discrezionale, dal Presidente del Consiglio regionale sulla base dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 21 e viene comunicato al soggetto richiedente per iscritto.
7. Il patrocinio gratuito e il logo istituzionale del Consiglio regionale possono essere, ove richiesti, accompagnati dall'adesione di uno o più organismi consultivi e degli organi di garanzia.
8. Non possono essere concessi il patrocinio gratuito e il logo istituzionale alle persone fisiche, ai partiti politici, alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni rappresentative di categoria, nonché alle società, di persone o di capitali, in qualunque forma costituite, fatta eccezione per le cooperative sociali iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).
9. A seguito della concessione del contributo, anche nelle more dell'adozione degli atti amministrativi necessari, la struttura competente invia al soggetto beneficiario il logo del Consiglio regionale e le prescrizioni per il suo utilizzo, segnalando in particolare che è fatto obbligo di apporre il medesimo su tutto il materiale informativo dell'evento, dandone adeguata visibilità con modalità congrue alla dignità istituzionale dell'Assemblea regionale. I soggetti beneficiari devono dare adeguata comunicazione della partecipazione del Consiglio regionale all'iniziativa ed invitare una rappresentanza dello stesso all'evento per cui è stato concesso il contributo.
10. In caso di violazione delle disposizioni di cui al comma 9, fatta salva ogni altra azione a tutela del logo e dell'immagine del Consiglio regionale, è disposta la revoca del patrocinio gratuito concesso e i beneficiari non verranno ammessi all'istanza di patrocinio gratuito per iniziative successive per il periodo di almeno un anno.

Art. 20

(Modalità di presentazione dell'istanza di patrocinio gratuito e utilizzo del logo istituzionale)

1. L'istanza di patrocinio gratuito e di utilizzo del logo istituzionale va indirizzata al Presidente del Consiglio regionale e redatta su apposita modulistica scaricabile dal sito istituzionale, sottoscritta da chi ha la legale rappresentanza del soggetto richiedente. La richiesta, che può essere presentata in

ogni momento dell'anno, deve pervenire in tempo utile per la sua valutazione e, comunque, almeno trenta giorni prima dell'evento al quale si riferisce.

2. Gli organismi consultivi o gli organi di garanzia utilizzano o concedono il proprio logo istituzionale, sempre accompagnato da quello del Consiglio regionale.

3. Successivamente alla concessione del patrocinio gratuito e del logo istituzionale i prototipi del materiale informativo e promozionale devono essere inviati all'Ufficio competente per un'opportuna verifica e approvazione.

In caso di mancata trasmissione di tutto il materiale informativo, di modifica sostanziale del programma proposto o di uso illegittimo del logo o dell'immagine del Consiglio regionale, si procede secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 10.

Art. 21

(Criteri per l'istruttoria tecnica ai fini della concessione del patrocinio gratuito e del logo istituzionale)

1. Ai fini dell'istruttoria tecnica per la concessione del patrocinio gratuito e del logo istituzionale si rispettano i seguenti criteri:

- a) osservanza delle finalità istituzionali dell'ente e delle tematiche che ispirano l'attività di comunicazione del Consiglio regionale;
- b) rilevanza dell'iniziativa (locale, regionale, nazionale o internazionale);
- c) valenza culturale formativa, scientifica, sociale, sportiva, educativa, artistica, ambientale, turistico promozionale dell'iniziativa, capacità di contribuire alla valorizzazione delle tipicità del territorio, della realtà socio culturale piemontese e delle tradizioni locali;
- d) impatto dell'iniziativa sull'immagine del Consiglio regionale;
- e) affidabilità dell'ente proponente, verificata sulla base della documentazione trasmessa e degli esiti delle richieste eventualmente presentate negli anni precedenti;
- f) assenza dello scopo di lucro degli enti e associazioni private, in base ai loro statuti o atti costitutivi;
- g) assenza dello scopo di lucro dell'iniziativa.

Capo IV

(Protocolli d'intesa e convenzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f))

Art. 22

(Ambito di applicazione)

1. Per perseguire le finalità di cui all'articolo 1, il Consiglio regionale può stipulare, anche su proposta degli organismi consultivi, protocolli d'intesa e convenzioni di durata pluriennale con enti pubblici e privati, al fine di assicurare una stabile collaborazione finalizzata all'organizzazione congiunta di iniziative di comune interesse.

2. La stipulazione avviene previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, che definisce la misura dell'impegno finanziario annuale a carico del Consiglio regionale, sulla base dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 23.

Art. 23

(Criteri per l'istruttoria tecnica)

1. Ai fini dell'istruttoria tecnica per la stipulazione di protocolli d'intesa e convenzioni sono rispettati i seguenti criteri:

- a) osservanza degli indirizzi programmatici formulati dall'Ufficio di Presidenza;
- b) rilevanza delle iniziative oggetto dell'intesa (locali, regionali, nazionali o internazionali);
- c) valenza culturale, formativa, scientifica, sociale, sportiva, educativa, artistica, ambientale, turistico promozionale oggetto dell'intesa, capacità di contribuire alla valorizzazione delle tipicità del territorio, della realtà socio culturale piemontese e delle tradizioni locali;
- d) impatto delle iniziative oggetto dell'intesa sull'immagine del Consiglio regionale;
- e) affidabilità dell'ente proponente, verificata sulla base della documentazione trasmessa e degli esiti delle richieste eventualmente presentate negli anni precedenti;
- f) assenza dello scopo di lucro degli enti e associazioni private, in base ai loro statuti o atti costitutivi;
- g) assenza dello scopo di lucro delle iniziative.

Capo V

(Adesioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g)

Art. 24

(Modalità di adesione)

1. L'adesione del Consiglio regionale, anche su proposta degli organismi consultivi, a enti pubblici e privati può consistere nel versamento di quote, nell'erogazione di contributi finanziari, in apporti di carattere tecnico, nella partecipazione di amministratori e funzionari regionali, nonché di esperti.

2. L'adesione e l'eventuale impegno finanziario a carico del Consiglio regionale sono deliberati dall'Ufficio di Presidenza sulla base dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 25.

Art. 25

(Criteri per l'istruttoria tecnica)

Ai fini dell'istruttoria tecnica per l'adesione a enti pubblici e privati si rispettano i seguenti criteri:

- a) osservanza degli indirizzi programmatici formulati dall'Ufficio di Presidenza e dei fini istituzionali dell'ente;

- b) impatto dell'adesione sull'immagine del Consiglio regionale;
- c) affidabilità dell'ente cui si intende aderire, verificata sulla base della documentazione trasmessa e degli esiti delle richieste eventualmente presentate negli anni precedenti;
- d) assenza dello scopo di lucro degli enti e associazioni private, in base ai loro statuti o atti costitutivi;
- e) assenza dello scopo di lucro delle iniziative.

Capo VI ***(Organismi consultivi)***

Art. 26

(Modalità di intervento degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere)

1. Ciascun organismo consultivo propone all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, attraverso il proprio programma di attività, l'organizzazione diretta di iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), che l'Ufficio di Presidenza approva con deliberazione sulla base dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 27.
2. Ciascun organismo consultivo può proporre all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale la realizzazione di iniziative non previste nei programmi di attività, che l'Ufficio di Presidenza approva con deliberazione, sulla base dell'istruttoria tecnica sulla fattibilità e sulla relativa copertura finanziaria di cui all'articolo 27, definendo le forme e le modalità di organizzazione e partecipazione e quantificando le relative risorse finanziarie.
3. Per le richieste di organizzazioni partecipate su proposta degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere in collaborazione con enti pubblici o privati, si applica l'articolo 6.
4. Il patrocinio gratuito e i loghi istituzionali degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere ove richiesti, sono autorizzati e concessi in forma discrezionale dal Presidente del Consiglio regionale, in accompagnamento al patrocinio gratuito e al logo istituzionale del Consiglio. Ai fini della concessione del patrocinio gratuito o dei loghi istituzionali su proposta degli organismi consultivi degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere si applicano gli articoli 19, 20 e 21.
5. Ai fini della stipulazione di protocolli d'intesa e convenzioni su proposta degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere si applica il capo IV.
6. Ai fini delle adesioni su proposta degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere si applica il capo V.
7. Per le rendicontazioni e i controlli relativi alle iniziative degli organismi consultivi, degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere si applicano i capi VIII e IX.

Art. 27

(Criteri per la predisposizione del programma di attività e per l'istruttoria tecnica)

1. Ai fini della predisposizione del programma di attività e dell'istruttoria tecnica sulla fattibilità e sulla copertura finanziaria delle iniziative proposte dagli organismi consultivi degli osservatori e degli Stati generali prevenzione e benessere si rispettano i seguenti criteri:

- a) osservanza delle finalità istitutive dell'organismo consultivo e con gli indirizzi programmatici formulati dall'Ufficio di Presidenza;
- b) rilevanza dell'iniziativa (locale, regionale, nazionale o internazionale);
- c) valenza culturale, formativa, scientifica, sociale, sportiva, educativa, artistica, ambientale, turistico promozionale dell'iniziativa, capacità di contribuire alla valorizzazione delle tipicità del territorio, della realtà socio culturale piemontese e delle tradizioni locali;
- d) impatto sull'immagine del Consiglio regionale e dell'organismo consultivo;
- e) affidabilità dell'ente proponente verificata sulla base della documentazione trasmessa e degli esiti delle richieste eventualmente presentate negli anni precedenti;
- f) congruità dei preventivi di spesa rispetto al costo medio di mercato dei servizi e delle forniture indicati;
- g) assenza dello scopo di lucro degli enti e associazioni private, in base ai loro statuti o atti costitutivi;
- h) assenza dello scopo di lucro dell'iniziativa.

Capo VII

(Rimborso delle spese di viaggio agli istituti scolastici)

Art. 28

(Rimborso delle spese di viaggio agli istituti scolastici)

1. Il Consiglio regionale concede agli istituti scolastici di ogni ordine e grado che si recano in visita presso la sede del Consiglio regionale un rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, con esclusione del rimborso chilometrico, sulla base di idonea documentazione presentata, comunque non superiore a euro 200,00.

2. Non è concesso il rimborso agli istituti scolastici aventi sede nella città di Torino o nei comuni limitrofi appartenenti al consorzio "Agenzia della mobilità piemontese" con rete di servizi di trasporto agevolata.

3. Per le iniziative formative promosse dal Consiglio regionale che coinvolgono gli istituti scolastici o i comuni del territorio piemontese è concesso il rimborso integrale delle spese di viaggio effettivamente sostenute.

Capo VIII
(Rendicontazione, liquidazione, revoca)

Art. 29
(Ambito di applicazione)

1. Il presente capo si applica all'organizzazione partecipata di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), al patrocinio oneroso di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), ai protocolli d'intesa e alle convenzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f), e all'adesione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g).

Art. 30
(Rendicontazione delle iniziative relative ad enti privati)

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere alla struttura competente una rendicontazione dell'iniziativa contenente:

- a) la dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, allegata alla comunicazione di concessione del contributo; nella suddetta dovrà essere autocertificato che nel rendiconto sono state inserite tutte le spese sostenute;
- b) la relazione sullo svolgimento dell'iniziativa;
- c) il prospetto analitico delle entrate, comprensivo dell'indicazione del contributo concesso dal Consiglio regionale, degli ulteriori finanziamenti di soggetti pubblici e privati nonché dei fondi propri;
- d) il prospetto analitico di tutte le spese sostenute al lordo dell'IVA;
- e) la dichiarazione, ai fini dell'eventuale assoggettamento alla ritenuta d'acconto del quattro per cento di cui all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi), relativa allo svolgimento di attività di carattere commerciale ovvero attività produttiva di reddito d'impresa ai sensi dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche);
- f) La documentazione contabile giustificativa di tutte le spese sostenute. I soggetti beneficiari sono tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile con i relativi pagamenti tracciabili, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo. L'amministrazione si riserva la facoltà di richiedere copia dei pagamenti effettuati.

2. La rendicontazione è trasmessa per via telematica, con dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, entro novanta giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa. Per i patrocini onerosi il termine di novanta giorni decorre dalla data di ricezione della comunicazione per via telematica del beneficio economico.

Art. 31
(Rendicontazione delle iniziative relative a Enti pubblici)

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere alla struttura competente una rendicontazione dell'iniziativa contenente:

- a) la dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, allegata alla comunicazione di concessione del patrocinio oneroso; nella suddetta dovrà essere autocertificato che nel rendiconto sono state inserite tutte le spese sostenute;
- b) la relazione sullo svolgimento dell'iniziativa;
- c) il prospetto analitico delle entrate, comprensivo dell'indicazione del contributo concesso dal Consiglio regionale, degli ulteriori finanziamenti di soggetti pubblici e privati nonché dei fondi propri;
- d) il prospetto analitico di tutte le spese sostenute al lordo dell'IVA.

2. La rendicontazione è trasmessa, per via telematica, con dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, entro novanta giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa. Per i patrocini onerosi il termine di novanta giorni decorre dalla data di ricezione della comunicazione per via telematica del beneficio economico.

Art. 32

(Verifica sull'ammissibilità delle spese)

1. Ai fini di provvedere alla liquidazione, le strutture competenti verificano la regolarità della rendicontazione e l'ammissibilità delle spese sostenute.

2. Si considerano ammissibili unicamente le spese direttamente riferibili all'attuazione dell'iniziativa, intestate al soggetto beneficiario, effettivamente sostenute, regolarmente documentate ai sensi della normativa vigente ed effettuate con modalità di pagamento tracciabile.

3. Fermo quanto disposto dal comma 2, sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) affitto e allestimento di locali, spazi, impianti e strutture destinate alla realizzazione dell'iniziativa, ivi compresi i noleggi e le attività di montaggio, smontaggio e trasporto;
- b) servizi grafici e tipografici;
- c) spese di promozione e comunicazione dell'iniziativa;
- d) spese per l'acquisto di beni finalizzati a premiazioni;
- e) compensi per relatori, esperti, docenti o artisti, la cui partecipazione sia stata prevista nel programma dell'iniziativa, e relative spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio);
- f) spese di personale nella misura massima del venti per cento del totale delle spese medesime;
- g) spese per diritti SIAE;
- h) spese relative al sostegno per la pubblicazione di prodotti editoriali, su supporto cartaceo o informatico, stampati non editoriali e per la realizzazione di opere audiovisive di cui all'articolo 9;
- i) spese direttamente riconducibili all'organizzazione dell'iniziativa che si esauriscono con la stessa (es. allacciamento luce, riscaldamento e spese telefoniche);
- l) altre spese, non rientranti nelle tipologie di cui alle lettere a), b) c) d), e) f) g), h) ed i) strettamente connesse alla realizzazione dell'iniziativa, la cui pertinenza sia debitamente motivata dal soggetto beneficiario.

4. Non sono in ogni caso considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese per pranzi, rinfreschi e ristorazione in genere non inerenti all'ospitalità di cui al comma 3 lettera e). Sono invece ammissibili le spese relative al prodotto caratterizzante l'iniziativa specifica;
- b) spese generali e di segreteria sostenute per l'iniziativa;
- c) acquisto di beni strumentali e durevoli;
- d) spese ordinarie di funzionamento o gestione dell'ente pubblico o privato;
- e) spese per premi in denaro (ad eccezione delle borse di studio);
- f) spese inerenti il restauro e il ripristino di beni.

Art. 33

(Documentazione contabile per enti privati)

1. La documentazione contabile presentata dagli enti privati deve, a pena di inammissibilità, essere intestata al soggetto beneficiario del contributo - fatto salvo il caso di un accordo scritto di co-organizzazione fra più soggetti già formalizzato all'atto di presentazione dell'istanza. I giustificativi di spesa relativi all'iniziativa devono essere corredati dal relativo bonifico o ricevuta di altra forma di pagamento elettronico e appartenere a una delle seguenti tipologie: fattura, ricevuta fiscale, parcella, premio/ricevuta/quietanza riferiti a un contratto assicurativo, nota di prestazione occasionale, busta paga, modello F24, documentazione relativa a rimborsi a piè di lista (consistente nella dichiarazione del soggetto beneficiario sull'attinenza del rimborso al progetto e nella copia dei relativi giustificativi di spesa), ricevuta relativa a prestazione non soggetta a emissione di fattura (con citazione della normativa fiscale di riferimento).
2. Non sono ammessi in ogni caso scontrini fiscali o attestazioni di pagamento in contanti o con altre modalità non tracciabili.

Art. 34

(Liquidazione del contributo)

1. L'onere finanziario a carico del Consiglio regionale è liquidato dalla struttura competente, nella percentuale disposta in fase di assegnazione, sulla base delle spese indicate nel preventivo finanziario ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnica, effettivamente sostenute e regolarmente rendicontate.
2. Per i patrocini onerosi è fatto salvo il limite minimo stabilito nella tabella 2 allegata al presente provvedimento (allegato 1/B-2).
3. Quando la rendicontazione presenta un saldo contabile positivo tra le entrate e le spese inferiore all'importo del contributo concesso dal Consiglio regionale, si procede d'ufficio alla liquidazione della differenza tra il contributo stesso e l'avanzo risultante.

Art. 35

(Revoca)

1. Fatta salva la rinuncia volontaria da parte del soggetto beneficiario, la mancata realizzazione dell'iniziativa o sua realizzazione in modo difforme o non attinente a quanto descritto nell'istanza, comporta la revoca dell'onere finanziario a carico del Consiglio regionale.

2. Si procede inoltre alla revoca nei seguenti casi:

- a) quando la rendicontazione presenta un saldo contabile positivo tra le entrate e le spese pari o superiore al contributo concesso dal Consiglio regionale;
- b) quando, per quanto attiene i patrocini onerosi, in fase di rendicontazione si verifica che l'importo complessivo delle spese sostenute è inferiore alla soglia minima o supera di oltre il 10 per cento la soglia massima, secondo quanto indicato all'articolo 12, comma 4;
- c) quando, per quanto attiene le organizzazioni partecipate di cui all'articolo 6, in fase di rendicontazione si verifica che l'importo complessivo delle spese sostenute è inferiore di oltre il 10% alla soglia minima di € 12.500,00;
- d) quando, per quanto attiene le organizzazioni dirette di cui all'articolo 5 e le organizzazioni partecipate di cui all'art. 6, si accerti la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 5;
- d) quando viene modificato il periodo dell'iniziativa e la relativa comunicazione viene inoltrata ad evento già avviato o concluso;
- e) quando la rendicontazione dell'iniziativa non è conforme a quanto previsto dagli articoli 30 e 31 dei presenti Criteri;

3. La revoca è adottata dalla struttura competente con provvedimento dirigenziale motivato.

Capo IX ***(Trasparenza e controlli)***

Art. 36 ***(Assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza)***

1. Il Consiglio regionale assolve agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa vigente.

2. La struttura competente cura in particolare la tempestiva pubblicazione sul sito web istituzionale, nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente", dei dati relativi agli atti di concessione di contributi o di trasferimento di risorse finanziarie, assicurando la completezza e il costante aggiornamento dei medesimi.

Art. 37 ***(Controlli)***

1. Le strutture competenti provvedono ad effettuare puntuali e idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), anche in conformità a quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione delle strutture del Consiglio regionale del Piemonte.

2. Qualora venga accertato che la dichiarazione rilasciata non corrisponda al vero, il soggetto richiedente decade dal diritto al beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della

dichiarazione non veritiera. Inoltre, saranno avviate le azioni penali conseguenti, in attuazione degli articoli 75 e 76 del citato testo unico.

Capo X
(Norme finali e di efficacia)

Art. 38
(Norma finale)

1. L'Ufficio di Presidenza con apposita deliberazione regola la concessione di targhe e di altri oggetti di rappresentanza.

Art. 39
(Efficacia)

1. I presenti criteri hanno efficacia dal giorno successivo alla loro approvazione